

Assemblea Ordinaria 28/4/2016

Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo al Bilancio Consuntivo 2015.

Il 2015 è stato un anno importante per il mondo del volontariato; è infatti proseguito, con molte discussioni e con notevole lentezza, l'iter legislativo per modificare la normativa relativa al Terzo Settore. L'ambizione di produrre un testo più adeguato al mondo attuale, tentando nel contempo di armonizzare e semplificare, si è scontrato con le molte divergenze tra i vari soggetti coinvolti nella riforma, che hanno portato anche a incomprensioni forti tra le organizzazioni di rappresentanza. Questo si è riflettuto sulle proposte legislative che hanno visto approvare alla Camera un testo che ha avuto notevoli modifiche nel passaggio al Senato. Non mi pare tanto grave il tempo di conversione in legge, quanto gli inevitabili strascichi che le divisioni hanno lasciato sul campo. Anche il Coordinamento Nazionale dei CSV è a più riprese intervenuto difendendo i molti elementi positivi che i centri servizi hanno favorito per il volontariato in questi anni e che alla fine sembrano aver trovato un riscontro anche nell'ultima stesura normativa, anche se non può che essere rimarcata negativamente la soppressione della progettazione sociale. Quello che al momento sembra una opzione ormai definitiva è che i CSV dovranno estendere i loro servizi anche al mondo del Terzo Settore, mentre resta qualche ambiguità sulla *governance*, tema rispetto al quale la presenza del Terzo Settore è prevista e auspicata, ma in una posizione che deve risultare minoritaria. Il percorso è ancora lungo ed anche quando la legge fosse approvata resteranno sempre i decreti attuativi che potranno incidere fortemente sul nostro futuro, ma certamente dobbiamo prepararci a modifiche significative del nostro operare.

All'interno di questo percorso anche CSVnet sta portando avanti una importante riforma del proprio statuto che ci viene oggi, in occasione di questa assemblea, presentata dal presidente Stefano Tabò nella seconda parte dell'incontro.

Le riforme avranno sicuramente anche una ricaduta regionale, calandosi peraltro in un realtà dove la soppressione delle province e, per noi, la nascita della città metropolitana, già presenta elementi innovativi molto rilevanti. Come coordinamento dei CSV della nostra regione stiamo da tempo ragionando per rafforzare la nostra capacità di avere una presenza "politica" che ci consenta di esprimere al meglio le nostre potenzialità nell'offrire servizi al mondo del volontariato. Uno dei passaggi che riteniamo molto importanti è quello di mantenere e radicare la struttura capillare e di prossimità nel territorio che abbiamo saputo costruire in questi anni, nonché proseguire a sostenere il rapporto soprattutto con le associazioni più piccole. Nello statuto che stiamo provando a definire è infatti esplicitamente richiamata la volontà di difendere la struttura territoriale così come articolata finora.

Il 2015 è stato però anche l'anno di una nuova grave riduzione delle risorse delle Fondazioni bancarie, che ci hanno visti in parte anche penalizzati per le risorse che erano state messe da parte in anni precedenti. I vincoli previsti per il 2016 ci hanno tuttavia indotto, proprio per evitare penalizzazioni future, a mantenere nella Programmazione dello scorso anno un livello in linea con quello precedente.

A.S.Vo. - Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

Le risorse si sono quindi ridotte in modo molto consistente. Facendo riferimento all'attivo dello stato patrimoniale vediamo che è sceso dai 3,150 milioni di euro del 2010 al milione di fine 2015. Ma è una scelta che abbiamo fatto consapevolmente e che ci ha consentito di mantenere e talvolta di migliorare il livello dei servizi che offriamo, e che offriremo anche nel 2016. In questi anni abbiamo affrontato queste sfide avviando un processo di innovazione nell'offerta dei servizi che parte da una rilettura attuale e di prossimità delle esigenze dei territori con attenzione alle differenze e alle specificità. Per portare avanti le linee programmatiche in modo concreto e condiviso, abbiamo inoltre convocato 10 volte il Consiglio Direttivo e 10 volte il Comitato Esecutivo.

Alcune scelte dell'anno precedente hanno trovato ampio e concreto sviluppo solo nel 2015. L'Università del Volontariato, progetto sviluppato in accordo con il CSV di Milano, nel 2015 ha prodotto 41 corsi e "laureato" i primi 20 volontari di varie età e di diverse associazioni. L'impegno e l'entusiasmo di questi primi corsisti ci portano a ripetere l'iniziativa anche quest'anno. Oltre a questo risultato molto significativo, il progetto ci ha portato ad un confronto estremamente proficuo con il mondo universitario bolognese, e ad un coinvolgimento molto positivo di una parte consistente del mondo associativo locale e regionale. Senza dimenticare che abbiamo ottenuto supporto anche dal mondo degli enti locali e da associazioni di livello nazionale.

Gli Empori Solidali, all'interno del contenitore complessivo di Case Zanardi, hanno proseguito ed incrementato la loro attività. Abbiamo quindi anche a Bologna luoghi per la distribuzione di cibo, che permettono di far fronte alle crescenti difficoltà di una sempre più ampia fascia di popolazione con modalità innovative e più attente alla dignità delle famiglie. Le modalità di funzionamento degli empori nascono infatti nel segno di un aiuto che si propone di offrire cibo, ma anche costruire luoghi di solidarietà che siano al contempo anche di rispetto e di stimolo per la dignità delle persone e delle famiglie coinvolte, consentendo una selezione di prodotti più vicini alle esigenze ed alle scelte famigliari, e una maggior attenzione ad evitare sprechi.

Già lo scorso anno richiamavo come anche in questa circostanza la risposta dei cittadini sia stata estremamente positiva, con oltre 100 dichiarazioni di disponibilità. Queste persone, in buona parte nuove al mondo del volontariato, sono la vera forza dell'emporio, per l'impegno e la disponibilità alle iniziative connesse, cominciando dalla formazione alla relazione, che rappresentava il primo passo del percorso di avvicinamento all'emporio. Nel primo anno di attività è stato inoltre fondamentale il finanziamento avuto dalla Philip Morris, che ci ha consentito una fase di respiro nella gestione delle risorse alimentari. E fondamentale si è rivelato il contributo offerto dai oltre 320 cittadini volontari nelle 3 campagne di raccolta che hanno portato per beni alimentari e di prima necessità risorse stimabili in circa 30 mila euro. Abbiamo organizzato queste iniziative insieme alle associazioni che nel nostro territorio condividono l'impegno nell'ambito della redistribuzione alimentare. In questo anno abbiamo cercato di costruire relazioni sia con le reti di associazioni più recenti che hanno lanciato nuove proposte in questo campo, sia con le reti che da più tempo si dedicano a progetti di questo tipo. E analogamente abbiamo partecipato a parecchie iniziative condivise con gli altri Empori della regione e, all'Expo di Milano, a un evento nazionale, che ha visto tutti gli Empori presenti nel palinsesto dell'Expo Internazionale di Milano. L'evento dal titolo "Lotta allo spreco e contrasto alle nuove

povertà' Il Volontariato porta le sue esperienze a Expo per rilanciare un patto di comunità", organizzato da CSVnet in collaborazione con il Coordinamento dei CSV, voleva portare all'interno della manifestazione una presenza di lotta alla povertà e diritto all'accesso al cibo per tutti. Possiamo dire che il mondo che si muove su questi ambiti ha compreso l'importanza di coordinarsi, ed è ormai diventata una modalità operativa di intervento su cui anche la nostra Regione ed il Governo si stanno muovendo.

Nello sviluppo di questo progetto abbiamo inoltre costituito con alcune associazioni socie una organizzazione di secondo livello che possa andare oltre la fase di *start up* di questo progetto.

Connesso a questa iniziativa, anche se aperto a possibilità che vanno oltre questi confini, è il tentativo di un maggior coinvolgimento del mondo profit sia nell'aspetto del volontariato d'impresa, che di possibili donazioni. E' un percorso che abbiamo appena intrapreso, ma su cui si percepiscono segnali interessanti che richiedono peraltro professionalità e capacità che stiamo affinando.

Un elemento particolare di questa attività, molto più limitato, ma aperto alle possibilità di qualsiasi cittadino, è la Bacheca Solidale, coprogettata con le associazioni di volontariato, che facilita il dono di beni e competenze alle organizzazioni non profit del territorio metropolitano, mettendo in contatto donatori e associazioni.

Abbiamo inoltre promosso una nuova iniziativa, che si colloca a metà tra la formazione e la condivisione delle esperienze tra soci. Abbiamo svolto due seminari, uno proponendo l'esperienza maturata dall'associazione Crescere per ciò che riguarda in particolare l'accessibilità e il piano biennale per la disabilità; l'altro coordinato dall'associazione Perledonne, in collaborazione con SoS Donna, con specifica attenzione alla promozione di una cultura di genere e alle attività che le associazioni del territorio fanno in questa direzione. Nel 2016 prosegue questo calendario di incontri che abbiamo intitolato "Soci A.S.Vo per lo sviluppo del volontariato" con l'incontro dello scorso 7 aprile dal titolo "Solidarietà abitativa" proposto da AUSER Bologna e con un prossimo appuntamento a cura di Passo Passo sul tema della "comunità accogliente".

Di nuovo sul piano del contributo culturale che vogliamo offrire al mondo del volontariato abbiamo iniziato a collaborare con Vdossier, una rivista del volontariato su cui ormai convergono 9 CSV di molte regioni italiane.

Sono naturalmente proseguite le attività più distintive del Centro Servizi: la diffusione di informazioni e la produzione di documentazione attraverso canali e linguaggi nuovi e attuali come ad esempio la nuova Formica Alata, la promozione sui social network e la documentazione audio video delle iniziative delle reti territoriali di volontariato; il sostegno alle associazioni nei vari aspetti della loro attività, dalla predisposizione dello Statuto alla consulenza legale e giuridica, fino ad attività molto più specifiche, come l'assistenza al 5 per mille. Le associazioni che hanno beneficiato di questi servizi sono state 425 (di cui 376 su 598 iscritte al registro del volontariato) mantenendosi sui livelli degli scorsi anni, se si tralasciano i dati relativi alla progettazione sociale, dove i beneficiari sono diminuiti per la ridotte disponibilità finanziarie. Con la fine del 2015 infatti la progettazione sociale vede terminare le sue iniziative, essendo stati sospesi i finanziamenti delle Fondazioni bancarie destinati a questa attività. Abbiamo comunque cercato di promuovere iniziative sui territori ed approfittato della poche iniziative promosse da Regione e Provincia per mantenere un rapporto

con il variegato mondo del Terzo settore che la progettazione coinvolgeva. Riguardo a questo, riscontriamo un dato positivo relativo a una crescente partecipazione di cittadini agli eventi pubblici: quest'anno contiamo 2300 cittadini partecipanti.

Il progetto "La comunità che cura" e l'introduzione della Terapia Comunitaria Integrativa di Adalberto Barreto nel nostro lavoro di comunità, voluto e promosso da VOLABO, è un esempio dell'innovazione che abbiamo cercato di corrispondere e favorire nel territorio e che ha generato una rete e una sinergia del tutto nuova e originale che vede aderire le maggiori organizzazioni socio-sanitarie del territorio metropolitano.

Altro esempio della nuova direzione che VOLABO ha saputo intraprendere, convertendo la progettazione sociale in promozione e facilitazione di reti progettuali innovative è "Ridisegnare spazi urbani per sviluppare comunità competenti. Idee per il recupero dell'area ex-Stamoto di Bologna", un percorso iniziato nell'estate del 2015 e sfociato nel Protocollo sottoscritto alla fine dello stesso anno con l'Università di Ferrara e i cui primi risultati sono stati presentati lo scorso 20 aprile all'Urban Center di Bologna.

Abbiamo ampliato l'offerta di opportunità nei confronti del mondo giovanile realizzando con il progetto "Le mani in pasta" un'occasione di confronto tra le associazioni ed il mondo della scuola primaria. Anche in questa circostanza il contributo delle associazioni coinvolte è stato determinante, a riprova che questa modalità sta diventando una delle risposte più efficaci alla crisi di finanziamenti che stiamo attraversando. Infine si sono avvicinati al mondo del volontariato numerosi cittadini di tutte le età, sia per il già ricordato progetto dell'Emporio, che per altre iniziative, tra cui segnalo - per lo sforzo con cui ci siamo dovuti impegnare - l'esperienza di Expo.

Sempre nei confronti del mondo giovanile si è mantenuto l'impegno di Sayes, la possibilità offerta a studenti delle scuole superiori ed associazioni di conoscersi durante il periodo estivo per fare esperienza concreta di volontariato. Sayes ha ormai assunto una dimensione quasi tradizionale, così come Volontassiate che continua a garantire un contatto con un ampio e variegato mondo associativo che va oltre e ben si integra con il mondo delle associazioni di volontariato, in un'ottica per certi versi anticipatoria rispetto alle indicazioni che sembrano pervenire anche dalla riforma del Terzo Settore.

Ormai consolidate sono anche le attività connesse ai Protocolli d'intesa sviluppati con gli Enti locali della provincia e con la Provincia stessa, che confermano le principali aree di intervento, già più volte richiamate negli ultimi anni. Così come sono proseguite le azioni di *advocacy*, con la prosecuzione delle attività di Amministratore di Sostegno, con il proseguimento di attività generate a partire dalla collaborazione con l'Ufficio del Garante dei minori della Regione Emilia-Romagna, e dall'accordo fatto con l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne. Queste collaborazioni possono permettere, grazie a recenti disposizioni legislative, alle Associazioni di volontariato di svolgere una attività di vicinanza e di aiuto nei confronti dei cittadini che necessitano di sostegno per le normali vicende di vita, per i minori, di cui sappiamo le gravi difficoltà a trovare soluzioni adeguate, e dei detenuti.

Sono invece rimaste un po' sottotraccia le iniziative, condivise con gli Enti locali e il mondo sindacale, per agevolare la conoscenza del mondo del volontariato alle persone in Cassa Integrazione o comunque in difficoltà lavorativa e stimolarle ad impegnarsi in questo senso. Manteniamo comunque attenzione al tema,

A.S.Vo. - Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

che ha sia una valenza sociale, che una ricaduta più personalizzata, volta appunto a stimolare la volontà di reagire a situazioni di difficoltà.

A questo punto mi corre l'obbligo di formalizzare la destinazione dell'avanzo di gestione del 2015 pari a 16.544 euro al Fondo Risorse in attesa di destinazione

Anche quest'anno, naturalmente, è doveroso richiamare il notevole sforzo a cui è stato chiamato il personale per far fronte alle tante novità ricordate. Tuttavia ritengo giusto sottolineare particolarmente il lavoro della dottoressa Cinzia Migani, alla quale nel 2015 abbiamo attribuito il titolo e le responsabilità di Direttrice, come riconoscimento per la quantità e la qualità del lavoro svolto in questi anni. I risultati raggiunti, pur in presenza della continua riduzione di risorse, testimoniano meglio di ogni altra considerazione la capacità e l'impegno manifestati.

Purtroppo la situazione contingente resta molto difficile ed il futuro incerto. Ci auguriamo che la riforma del Terzo Settore ed ancor più i decreti attuativi riconoscano il valore di ciò che facciamo e ci possano aiutare a portare avanti, anche con le risorse economiche necessarie, l'attività sviluppata in questi anni e di cui, lo dico senza alcuna riserva, credo dovremmo essere tutti orgogliosi.